



Preghiamo Domenica in famiglia

29 marzo 2020



NUOVA INDULGENZA PLENARIA

Il 20 marzo 2020 la Penitenzieria Apostolica ha emanato un decreto con il quale “si concede il **dono di speciali Indulgenze** ai fedeli affetti dal morbo Covid-19, comunemente detto Coronavirus, nonché agli operatori sanitari, ai familiari e a tutti coloro che a qualsivoglia titolo, anche con la preghiera, si prendono cura di essi.”

Si concede l’Indulgenza plenaria ai fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena per disposizione dell’autorità sanitaria negli ospedali o nelle proprie abitazioni, nonché , se, con l’animo distaccato da qualsiasi peccato, si **uniranno spiritualmente** attraverso i mezzi di comunicazione **alla celebrazione della Santa Messa** o della Divina Liturgia, **alla recita del Santo Rosario, alla pia pratica della Via Crucis oppure ad altre preghiere** e altre forme di devozione, **o se almeno** reciteranno il **Credo**, il **Padre Nostro** e una **pia invocazione alla Beata Vergine Maria**, **offrendo questa prova** in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempiere le solite condizioni (**confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera** secondo le intenzioni del **Santo Padre**), non **appena** sarà loro **possibile**.

Inoltre, è concessa alle medesime condizioni l’*Indulgenza plenaria* in occasione dell’attuale epidemia mondiale, anche **a quei fedeli che offrano** la visita al Santissimo Sacramento, o l’adorazione eucaristica, o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz’ora, o la recita del Santo Rosario, o il pio esercizio della *Via Crucis*, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia, **per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell’epidemia, il sollievo** per coloro che ne sono afflitti e **la salvezza eterna** di quanti il Signore ha chiamato a sé.

La Chiesa prega per chi si trovasse nell’impossibilità di ricevere il sacramento dell’Unzione degli infermi e del Viatico, affidando alla Misericordia divina tutti e ciascuno in forza della comunione dei santi e concede al fedele l’*Indulgenza plenaria* in punto di morte, purché sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera (in questo caso la Chiesa supplisce alle tre solite condizioni richieste). Per il conseguimento di tale indulgenza è raccomandabile l’uso del crocifisso o della croce.

Sintesi

L'indulgenza Plenaria è concessa a:

- a) affetti da COVID-19,
- b) operatori sanitari, familiari, chiunque assista un malato,
- c) qualsiasi fedele che preghi per la cessazione della pandemia, il sollievo di chi ne è afflitto e la salvezza eterna dei defunti.

Le condizioni sono:

- a) distacco interiore da ogni affetto disordinato e contrizione perfetta per i propri peccati (si consiglia la recita dell'atto di dolore).
- b) una delle forme di preghiera sopra indicate.
- c) *votum sacramenti*, ossia l'impegno ad adempiere le solite condizioni (confessione, comunione e preghiera secondo le intenzioni del Papa), non appena sarà possibile.

La Chiesa concede al fedele l'*Indulgenza plenaria* in punto di morte, purché sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera.

PREGHIAMO
 **DOMENICA IN FAMIGLIA** 

Quando la famiglia è riunita, tutti insieme, si pronuncia:

Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Atto Penitenziale.

Introduzione di chi guida la preghiera:

Nel giorno in cui celebriamo la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, anche noi siamo chiamati a morire al peccato per risorgere alla vita nuova. Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Tutti insieme:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.**

**E supplico la Beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Chi guida conclude con:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Kyrie eleison/Kyrie eleison

Christe eleison/Christe eleison

Kyrie eleison/Kyrie eleison

Liturgia della Parola

Primo Lettore

Dal libro del profeta Ezechièle 37, 12-14

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Salmo 129

Rit. *Il Signore è bontà e misericordia.*

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Il Signore è bontà e misericordia.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Il Signore è bontà e misericordia.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Il Signore è bontà e misericordia.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la
misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Il Signore è bontà e misericordia.

Secondo Lettore

Lode a Te, o Cristo, Re di eterna Gloria!

Dal Vangelo secondo Giovanni 11,1-45

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a sveglierlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Commento alle letture

Tutta la vicenda terrena del Figlio di Dio fatto Uomo è tensione al Calvario e tutto ciò che Cristo dice e fa è orientato all'atto supremo d'Amore, ch' Egli consumerà sulla Croce. Amore che vince il peccato e la morte nella Risurrezione e che viene affidato alla Chiesa nel Sacramento dell'Eucaristia.

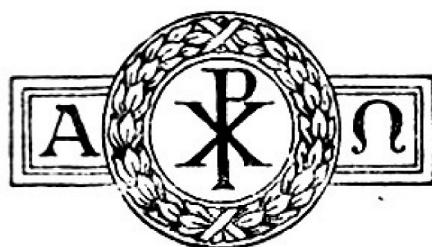
La Liturgia, di giorno in giorno, ci ha portati dentro il grande movimento d'amore di Cristo. Nella prima domenica di Quaresima, Cristo, che schiaccerà definitivamente la testa del serpente sul Calvario, si è volontariamente sottoposto alle tentazioni digiunando per quaranta giorni e quaranta notti nel deserto. Prima di lasciarsi sfigurare il Volto e introdurre i discepoli nella notte oscura della Passione, durante la seconda domenica si è trasfigurato sul monte Tabor e ha mostrato a Pietro, Giacomo e Giovanni un raggio della Sua luce divina. Prima di gridare «Ho sete» dalla Croce, durante la terza domenica si è rivelato alla samaritana come Fonte d'acqua viva. Prima di chiudere gli occhi Suoi alla luce di questo mondo, domenica scorsa ha aperto gli occhi al cieco nato, che prostratosi Lo ha adorato. Prima di abbandonarsi per amore nostro al sonno della morte, in questa quinta domenica di Quaresima, Egli mostra di avere potere sulla morte, risuscitando l'amico Lazzaro.

Dal testo evangelico sembra emergere come una tensione tra l'amore di Cristo per i Suoi amici e il Suo “attendere” prima di soccorrere Lazzaro: «Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava». Perché Cristo attende due giorni prima di mettersi in cammino per la Giudea? Perché decide di muoversi solo alla morte di Lazzaro? Perché lo richiama alla vita soltanto quando ormai giace nel sepolcro? Questa tensione attraversa anche il nostro rapporto con Cristo: Egli mi ama, Egli ti ama. Perché attende ad intervenire? Perché non ci salva subito da queste circostanze? Perché permette tanto dolore e tanti morti?

Cristo non attende soltanto che si “consumi” la morte di Lazzaro, ma aspetta addirittura il “quarto giorno”, quando ormai è iniziata la decomposizione del corpo esanime: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Egli non risparmia la morte

all'amico Lazzaro, né la risparmierà ad alcuno di noi. È un passaggio obbligato che siamo chiamati a preparare, con una vita di preghiera e di conversione, per poi, quando Dio vorrà, passarvi attraverso. La Madonna stessa si “addormenterà” – è il mistero della “*dormitio Mariae*” – per poi entrare, soltanto dopo, corpo ed anima nella gloria dell’Assunzione. Cristo non salva dalla morte “risparmiando” la morte, ma chiamando i morti alla vita. Il Suo potere non è confinato “al di qua” della morte, ma è “sulla” e “oltre” la morte. Cristo non è – come molti erroneamente ritengono – un “aiuto” alla nostra vita terrena quaggiù, Egli è la Vita, la Vita in pienezza, la Vita così Vita che la morte non può resistervi: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno».

Imploriamo per intercessione della Madonna Assunta e dei santi fratelli Lazzaro, Maria e Marta, la grazia di una fede autentica, la grazia di aprire la nostra povera vita alla Vita vera ed eterna di Cristo, di credere in Lui più che in noi stessi, nella Sua Vita più che nel sonno della morte, nella Sua Presenza onnipotente più che nell’effimere promesse del mondo, che stanno cominciando a dissolversi di fronte allo splendore della Verità.



Tutti insieme si pronuncia il Credo

Credo Niceno-Costantinopolitano

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Poncio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Amen.

Preghiera dei Fedeli

Padre Celeste, donaci la consapevolezza che il tempo della vita ci è donato per la nostra conversione e santificazione.

Preghiamo.

Signore Gesù, orienta sostieni e difendi gli operatori sanitari, che giorno e notte si spendono per la salute dei fratelli contagiati

Preghiamo.

Spirito Santo, infondi il fuoco della carità in tutti i cristiani e specialmente nei sacerdoti, perché compiano con fedeltà e dedizione il proprio ministero anche nella presente emergenza pandemica.

Preghiamo

Padre celeste, dona a tutti e specialmente ai morenti di questi giorni una contrizione perfetta per i propri peccati e la fiducia piena nella Tua misericordia.

Preghiamo.

Signore Gesù, dona alla tua Chiesa un profondo rinnovamento nella fede e nell'amore, perché guardando a Te possa risollevare il mondo intero e ottenere la cessazione di questa pandemia.

Preghiamo.

Spirito Santo, in questo tempo di sofferenza quaresimale, concedi a tutti e specialmente ai cuori più induriti il dono di una profonda conversione.

Preghiamo.

Insieme:

Padre Nostro

Padre nostro che sei nei Cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno e sia fatta la tua volontà come in Cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.

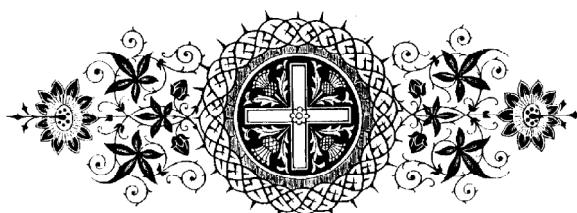
Amen.

Agnello di Dio

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.



La preghiera è introdotta da chi guida:

Preghiera per la Comunione spirituale

Gesù mio,
io credo che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.

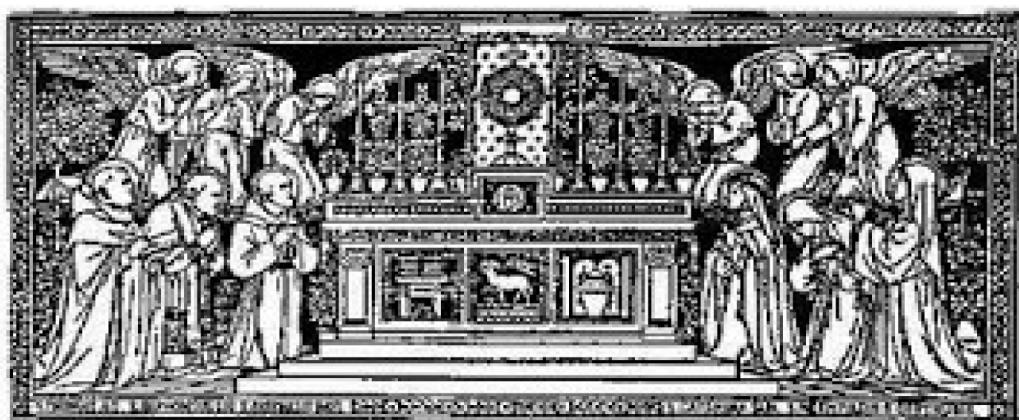
Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente
nel mio cuore.

Come già venuto,
io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;
non permettere che mi abbia mai
a separare da te.

(breve pausa)

Eterno Padre, io ti offro
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa.



Tutti insieme, ci si affida alla Beata Vergine Maria:

Preghiera alla Beata Vergine Maria

Sotto la tua protezione

Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.



Sub tuum praesidium

Sub tuum praesídium confúgimur,
sancta Dei Génetrix;
nostras deprecációnes ne despícas
in necessitátibus;
sed a perículis cunctis
líbera nos semper
Virgo Gloriosa et Benedicta.

Si conclude la preghiera:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Il Signore abbia misericordia di noi, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo. Sempre sia lodato.